



A
l
d
o
B
u
s
i
s
u
l
p
a
l
c
o
d
e
l

Sociale di Canzo

CANZO - "E' fondamentale attuare un'autoeducazione perché solo così è possibile gridare la propria verità". E **Aldo Busi ha gridato la propria verità dal palco del Teatro Sociale che lo ha ospitato venerdì 4 maggio nella penultima serata del Festival letterario canzese.**



Job day!

giovedì 30 maggio

PER IL NUOVO CENTRO DI PRODUZIONE DEL FRESCO A GIUSSANO

Una serata accattivante, tagliente, schietta: **“Vi parlerò della mia vita. Cosa che non ho mai fatto prima** - ha dichiarato Busi in apertura - Mi piace parlare a braccio perché, come quando scrivo, divento consapevole di quello che pensavo. Quando parlo a braccio, scopro cose su di me”. Non il commento al suo ultimo libro, dunque, ma una storia. La storia di un uomo che si è costruito ogni giorno, nelle esperienze quotidiane, che ha saputo fare del proprio “nulla” un patrimonio: “Quando ero giovane ho girato molto perché non avevo scelta: non avevo nulla e questo è stato meraviglioso perché il mio nulla è stato un incentivo per fare, per creare”.

Una persona “libera”, Aldo Busi, come si è auto definito, lontana da schemi e convenzioni: “La mia libertà è una sorta di gabbia, ma è ciò che mi permette di scrivere: non mi sento costretto verso nessuno”. Così, senza tabù e senza obblighi, Busi indaga la mente umana, coglie la dimensione autentica della realtà e la tramuta in parola: “Tutto quello che volevo nella vita era scrivere e la mia opera è bella perché

sfugge a me stesso”.



Un vortice di parole che ha rapito per l'intera serata il pubblico, accorso numeroso. In un clima di familiarità, lo scrittore ha chiesto ai presenti di partecipare all'incontro con domande e curiosità. Molti i temi emersi che hanno toccato l'attualità sociale, letteraria, culturale e politica: seduto sul bordo del palcoscenico Busi ha risposto, ha interagito con una platea coinvolta in uno scambio aperto e sincero.

Prima di concludere con la lettura di un passo del suo ultimo romanzo, "Le consapevolezza ultime", Busi ha ammesso **"Io non mi vendo a nessuno anche perché sono molto caro. Quando ho ricevuto la lettera con cui mi si chiedeva di partecipare a questa serata, ho risposto immediatamente di no. Tuttavia, la gentilezza del tono con cui erano scritte quelle parole ha iniziato a farmi pentire e, alla fine, ho accettato facendo un'eccezione per Canzo"**.

Un altro punto a favore per il Festival promosso dall'associazione NonSoloTurismo: "Siamo soddisfatti di come stia procedendo l'evento - ha dichiarato in apertura il presidente **Oscar Masciadri** - Domani concluderemo il festival, ma l'ampia

partecipazione avuta in questi giorni ci dimostra come la varietà di argomenti proposti sia stata in grado di raccogliere un pubblico vasto e variegato”.